

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 1 di 32



CITIS SOCIETÀ COOPERATIVA

MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

**PARTE SPECIALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 DI
CITIS SOC. COOP.**

Documento:	Parte Speciale		
File:	MOG_parte_speciale.pdf		
Approvato da:	Consiglio di Amministrazione	in data:	04.10.2022

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 2 di 32

INDICE

1. FINALITÀ.....	3
2. LE FATTISPECIE DI REATO RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001	4
3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ “A RISCHIO” E DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI.....	6
4. REGOLE COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE E SPECIALI.....	10
4.1. <i>Comportamenti da tenere nei rapporti con la pubblica amministrazione e con le autorità di vigilanza</i>	10
4.2. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai reati societari	12
4.3. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti dal d.lgs. 231/2007.	15
4.4. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai reati colposi introdotti dalla legge 123/2007	17
4.5. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai reati di criminalità informatica (cybercrime) introdotti dalla l. 48/2008	20
4.6. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai delitti in violazione dei reati tributari, previsti dal nuovo art. 25-quinquiesdecies.	21
4.7. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.) introdotto dalla legge 116/2009.	24
4.8. Comportamenti da tenere nell’ambito delle attività “sensibili” rispetto ai reati ambientali.	25
6. LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL D.LGS. 231/2001	31
7. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	32

Rev.	Data	Causale	Approvazione
0	24/09/2020	Prima stesura	Consiglio di Amministrazione
1	04/10/2022	Aggiornamento per nuovi reati presupposto e cessione del ramo di azienda	Consiglio di Amministrazione

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 3 di 32

1. FINALITÀ

La presente Parte Speciale ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che i Destinatari dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in Citis Soc. Coop. e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le procedure che i destinatari del Modello sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- evidenziare i principi di comportamento che i destinatari del Modello sono tenuti ad osservare ai fini della prevenzione della commissione di tali reati.
- fornire all'Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, gli amministratori e tutti i dipendenti dovranno adottare ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti confermi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Codice Etico;
- Procure e deleghe;
- Procedure e documenti del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (ad es DVR);
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti normative.

La Parte Speciale è organizzata in più Sezioni, ognuna delle quali delinea e analizza una determinata categoria di reati, con lo scopo di favorire la lettura e l'applicazione del presente Modello.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 4 di 32

2. LE FATTISPECIE DI REATO RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001

La conoscenza della struttura e delle modalità realizzative dei reati, alla cui commissione da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del D.Lgs. 231/2001 è collegato il regime di responsabilità a carico della società, è funzionale rispetto alla prevenzione degli stessi e quindi al corretto funzionamento del sistema di controllo previsto dal decreto.

A tal fine, si riporta l'indicazione dei reati richiamati nel D.Lgs. 231/2001: artt. 24 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico), 24-bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati), 24-ter (Delitti di criminalità organizzata) 25 (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione), 25 bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento), 25-bis.1. (Delitti contro l'industria ed il commercio), 25-ter (Reati societari), 25-quater (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico), 25-quater.1 (Pratiche di mutilazione di organi genitali femminili), 25-quinquies (Delitti contro la personalità individuale), 25-sexies (Abusi di mercato), 25-septies (Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro), 25-octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio), 25-novies (Delitti in violazione del diritto di autore), 25-decies (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria), 25-undecies (Reati ambientali), 25-duodecies (impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare); 25-terdecies ("Razzismo e xenofobia"); 25-quaterdecies (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati); 25-quinquesdecies (Reati tributari); 25-sexiesdecies (Reati di contrabbando); 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale); 25-duodevicies (Reati di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici)

Nella Parte Generale del presente Modello sono stati richiamati i diversi reati per cui risulta applicabile il D.Lgs. 231/01.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 5 di 32

In ogni caso, al fine di costruire un modello quanto più efficace, di seguito e nell'ambito dei vari piani di formazione e protocolli per ciascuna area ritenuta sensibile alla luce del *risk assessment* (qui integralmente richiamato) saranno illustrate specificamente le fattispecie ritenute più rilevanti rispetto ai processi sensibili individuati nelle aree di rischio dell'attività sociale.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 6 di 32

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ “A RISCHIO” E DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

La Società ha condotto un’attenta analisi dei propri strumenti di organizzazione, gestione e controllo, diretta a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal D.Lgs. 231/2001 e, ove si sia reso necessario, ad adeguarli.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede espressamente, al relativo art. 6, comma 2, lett. a), che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell’ente individui, infatti, le attività aziendali, nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di cui al medesimo decreto.

È stata, dunque, condotta l’analisi delle attività aziendali di Citis e delle relative strutture organizzative, allo specifico scopo di identificare le aree di attività aziendale a rischio in cui possono essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 (nonché pratici esempi di attività “sensibili”), gli esempi di possibili modalità di realizzazione degli stessi, nonché i processi nel cui svolgimento, sempre in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato (cosiddetti processi “strumentali”).

In considerazione delle attività caratteristiche di Citis le aree a rischio rilevate hanno riguardato, in particolar modo, le seguenti categorie di reato:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
2. Delitti informatici (art. 24-*bis*);
3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter*);
4. Delitti contro l’industria e il commercio (art. 25-*bis* 1);
5. Reati societari (art. 25-*ter*);
6. Reati colposi commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (art. 25-*septies*);
7. Reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*);
8. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 25-*decies*);
9. Reati ambientali (art. 25-*undecies*);
10. Reati tributari (25-*quinquiesdecies*).

11. L'analisi ha inoltre riguardato il rischio di commissione del reato in relazione anche alle seguenti macro-categorie di reato:
12. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
13. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater);
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
15. Impiego di cittadini di paesi terzi senza permesso di soggiorno (art. 25-duodecies);
16. Delitti in materia di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies);
17. Reati transnazionali (artt. 3 e 10 Legge 146/2006).
18. Delitti di contrabbando (art. 25-sexiesdecies)
19. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1)
20. Reati contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies)

Non sono infine emerse attività sensibili per i seguenti Reati:

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1);
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);
- Abusi di mercato (art. 25-sexies);
- Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies).
- Frodi in commercio per operatori della filiera degli olii vergini di oliva (art. 12, L. 9/2013);
- Reati riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies).

Per tali ultime categorie, per quanto non si possano escludere tout court, è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dalla Società ed in ogni caso ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico di Gruppo adottato dalla Società, che vincola tutti i suoi destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative ad essa applicabili.

L'identificazione delle aree di attività a rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 (c.d. mappatura), come già sopra ricordato, è stata realizzata anche attraverso le interviste ai soggetti aziendali di ciascuna Funzione competente, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

Nello specifico, è stato riscontrato il rischio di possibile commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 nelle seguenti aree di attività aziendale:

- ✓ Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ai sensi del d. lgs. 81/2008 (testo unico sicurezza) e s.m.i.;
- ✓ Gestione degli aspetti ambientali nelle attività aziendali;
- ✓ Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti e/o con le Autorità di Vigilanza in occasione dell'espletamento degli adempimenti non connessi all'attività caratteristica, anche in sede di verifiche;
- ✓ Gestione degli adempimenti necessari alla richiesta di finanziamenti e/o agevolazioni e predisposizione della relativa documentazione [area di rischio inserita in via prudenziale];
- ✓ Gestione degli adempimenti in materia di assunzioni, cessazione del rapporto di lavoro, retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali, relativi a dipendenti e collaboratori;
- ✓ Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali), in tutti i gradi di giudizio, nomina dei professionisti esterni e coordinamento delle relative attività;
- ✓ Gestione del Sistema Informativo aziendale;
- ✓ Gestione della contabilità generale e formazione del bilancio civilistico e del bilancio consolidato;
- ✓ Adempimenti societari.

Sono stati anche individuati i processi c.d. strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato:

- ✓ Gestione degli acquisti di beni e servizi e degli incarichi professionali;
- ✓ Consulenze e incarichi professionali;
- ✓ Selezione, assunzione e gestione del personale;

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 9 di 32

- ✓ Gestione dei flussi monetari e finanziari;
- ✓ Gestione degli adempimenti e dei rapporti con Enti Pubblici anche in sede di visite ispettive;
- ✓ Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza;
- ✓ Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- ✓ Gestione dei finanziamenti da Enti Pubblici;
- ✓ Partecipazione ad appalti pubblici;
- ✓ Gestione della Sicurezza e manutenzione del Sistema Informativo;
- ✓ Formazione del Bilancio e Gestione dei rapporti con Organi di Controllo;
- ✓ Adempimenti in materia di tutela ambientale ex D.Lgs. 121/11
- ✓ Gestione delle sponsorizzazioni.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 10 di 32

4. REGOLE COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE E SPECIALI

4.1. Comportamenti da tenere nei rapporti con la pubblica amministrazione e con le autorità di vigilanza

Le seguenti regole di comportamento di carattere generale si applicano ai destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, intrattengano rapporti con la Pubblica Amministrazione o con le Autorità di Vigilanza per conto o nell'interesse della Società.

In via generale, ai destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui al presente Modello e al Codice Etico adottato dalla Società, è fatto divieto di:

- ✓ promettere o effettuare erogazioni in denaro, anche assecondando il comportamento induttivo del funzionario pubblico, a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza, per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- ✓ promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es.: promesse di assunzione), anche assecondando il comportamento induttivo del funzionario pubblico, in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione e Autorità di Vigilanza, italiane o straniere, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- ✓ influenzare indebitamente i rapporti con la Pubblica Amministrazione e, in generale, con i Terzi in relazione al business della Società;
- ✓ effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi ovvero in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 11 di 32

- ✓ favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza;
- ✓ distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e dal Codice Etico di Gruppo. In particolare, è vietato ricevere, pretendere, corrispondere e offrire, direttamente o indirettamente, compensi di qualunque natura, regali, vantaggi economici o altra utilità da, o a, un soggetto pubblico o privato e/o l'Ente da esso direttamente o indirettamente rappresentato (compresi i loro familiari) che eccedano un modico valore e i limiti di ragionevoli prassi di cortesia e, comunque, siano suscettibili di essere interpretati come volti a influenzare indebitamente i rapporti tra le Società del Gruppo e il citato soggetto e/o l'Ente da esso direttamente o indirettamente rappresentato, a prescindere dalla finalità di perseguimento, anche esclusivo, dell'interesse o del vantaggio della singola Società o del Gruppo;
- ✓ indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- ✓ tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione o l'Autorità di Vigilanza in errore di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata;
- ✓ esibire documenti o dati falsi o alterati ovvero rendere informazioni non corrispondenti al vero;
- ✓ omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza;
- ✓ presentare dichiarazioni non veritiere a organismi Pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- ✓ destinare somme ricevute da organismi Pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

In particolare, è fatto obbligo ai destinatari di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- ✓ i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti procedendo all'identificazione dei responsabili di riferimento per le attività svolte su tali aree a rischio;
- ✓ gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni (es. fornitori, consulenti) devono essere redatti per iscritto, con indicazione dell'oggetto dell'incarico, del compenso pattuito ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- ✓ sono da ridurre al minimo forme di pagamento in contanti o in natura, fatta eccezione per casi straordinari adeguatamente motivati.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

Da ultimo, è fatto obbligo ai destinatari dei presenti principi etico - comportamentali di attenersi alle seguenti prescrizioni: in caso di presunta tentata concussione da parte di un pubblico funzionario (da intendersi quale abuso della qualità o potere da parte di un funzionario pubblico al fine di costringere o indurre taluno a dare o promettere, allo stesso o a un terzo, denaro o altre utilità non dovute per lo svolgimento dei relativi doveri d'ufficio), il soggetto interessato deve: (i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

4.2. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati societari

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati societari (in particolare i componenti del Consiglio di Amministrazione) di cui all'art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- ✓ tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte

le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali al fine di fornire al socio e al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- ✓ garantire la massima collaborazione all'Organismo di Vigilanza e alla Dirigenza Aziendale, assicurando completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, con segnalazione di eventuali conflitti d'interessi;
- ✓ osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- ✓ assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- ✓ effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge nei confronti delle Autorità Amministrative Indipendenti, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni dalle stesse esercitate.

È inoltre previsto l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati, qualora se ne configuri l'applicabilità, di evitare di:

- ✓ porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sulla Società nonché sulla sua attività;
- ✓ rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✓ omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✓ restituire conferimenti al socio o liberare lo stesso dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ✓ ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;

- ✓ acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
- ✓ effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- ✓ procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- ✓ porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del socio, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- ✓ omettere di effettuare, con la dovuta completezza e tempestività, tutte le segnalazioni previste dalle leggi nei confronti delle Autorità Amministrative Indipendenti, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle stesse;
- ✓ esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- ✓ porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Amministrative Indipendenti, anche in sede di ispezione (a titolo esemplificativo: espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

I destinatari del presente Modello rifuggono il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti (ivi incluse le pratiche corruttive, in ogni forma) per raggiungere i propri obiettivi economici.

A tal proposito, a tali soggetti è fatto divieto di:

- ✓ promettere o effettuare erogazioni in denaro a favore di un Amministratore, Dirigente Preposto, Sindaco, liquidatore o sottoposto, al fine di ottenere un vantaggio per la conduzione del proprio business;
- ✓ promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es.: promesse di assunzione) in favore di un Amministratore, Dirigente Preposto, Sindaco, liquidatore o sottoposto, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- ✓ favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da un Amministratore, Dirigente Preposto, Sindaco, liquidatore o sottoposto, al fine di ottenere un vantaggio per la conduzione del proprio business.

Gli omaggi e le spese di rappresentanza (inclusi pasti, viaggi o altri intrattenimenti) offerti ai dipendenti della Società e al Vertice aziendale non devono essere finalizzati all'ottenimento di un vantaggio indebito che favorisca, per esempio, il compimento o l'omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

Gli omaggi e le spese di rappresentanza devono pertanto essere gestiti secondo quanto previsto dalla prassi aziendale e dal Codice Etico di Gruppo e, in particolare: debbono, in qualsiasi circostanza: (a) essere effettuati in relazione ad effettive finalità di business, (b) risultare ragionevoli e in buona fede, (c) essere registrati in apposita documentazione, e non possono mai consistere in somme di denaro.

4.3. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti dal d.lgs. 231/2007.

Seppure l'analisi condotta sulle attività tipiche della Società porti a ritenere sufficientemente presidiato il rischio connesso alla possibile verifica di condotte idonee ad integrare i reati di riciclaggio, ricettazione, o di impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, la Società ha ravvisato, in via prudenziale, l'opportunità di considerare in ogni caso area aziendale a rischio di

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 16 di 32

commissione di uno dei predetti reati, lo svolgimento dell'attività di coordinamento e gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e ciclo passivo) in quanto "strumento" per poter sostituire/trasferire denaro proveniente da delitto non colposo al fine di ostacolare l'identificazione della provenienza illecita.

Alla luce di tali valutazioni, la Società richiede ai destinatari coinvolti nell'ambito delle attività sensibili sopra rappresentate di:

- ✓ astenersi dal compiere ogni condotta che possa in qualsivoglia modo integrare direttamente o indirettamente le predette fattispecie di reato e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.
- ✓ utilizzare nelle transazioni il sistema bancario, richiedendo anche ai clienti che i pagamenti avvengano esclusivamente tramite tale sistema, che consente la tracciabilità dei trasferimenti finanziari;
- ✓ verificare, secondo le procedure previste, la provenienza dei materiali che vengono venduti alla società;
- ✓ verificare, attraverso le informazioni disponibili, le controparti commerciali al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare con essi rapporti d'affari.

A tale proposito, integra la condotta di ricettazione colui che – fuori dai casi di concorso nel reato - al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

Integra la condotta del riciclaggio chiunque – fuori dai casi di concorso nel reato - sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Integra la condotta dell'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita chiunque – fuori dai casi di concorso nel reato e dei casi di Ricettazione e Riciclaggio – impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Infine, integra la condotta dell'autoriciclaggio chiunque impiega i proventi di un delitto non colposo in attività economiche o finanziarie ovvero li impiega con finalità speculative e dal fatto derivi nocimento alla libera concorrenza, alla trasparenza e all'andamento dei mercati.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 17 di 32

Tutti i destinatari, nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti aziendali, devono inoltre rispettare le norme riguardanti le limitazioni all'uso del contante e ai titoli al portatore previste dal D.Lgs. 231/2007, e successive modifiche e integrazioni.

4.4. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati colposi introdotti dalla legge 123/2007

Dati gli imprevisti che possono occorrere durante l'attività lavorativa, la Società risulta potenzialmente esposta al rischio di verifica di infortuni gravi (con prognosi superiore ai 40 giorni), con conseguente possibile chiamata della stessa a rispondere a titolo di responsabilità amministrativa. Essa è, di conseguenza, particolarmente attenta e promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nei luoghi di pertinenza, ad ogni livello, promuovendo comportamenti responsabili e rispettosi delle procedure aziendali adottate in materia di sicurezza sul lavoro.

In via generale, è fatto obbligo a tutti i destinatari a vario titolo coinvolti nella gestione dei sistemi sicurezza adottati dalla Società, a tutela della sicurezza e salute dei dipendenti sul lavoro, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e nel rispetto delle deleghe e procure attribuite dalla Società, nonché delle procedure aziendali vigenti in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nei Documenti di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR") redatti.

In particolare per un'effettiva prevenzione dei rischi ed in conformità agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/2008, come successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza all'interno della Società e dei luoghi di pertinenza, è fatta espressa richiesta:

- ✓ ai soggetti aziendali (a titolo di esempio, il Datore di Lavoro e i Delegati in materia di Sicurezza) e alle funzioni aziendali (a titolo di esempio, Amministrazione, etc.) a vario titolo coinvolte nella gestione del sistema sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalla Società in tale materia

nel rispetto delle deleghe e procure conferite, nonché delle procedure aziendali esistenti, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;

- ✓ ai soggetti nominati dalla Società ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (es. RSPP, gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione; gli Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo; gli addetti al Primo Soccorso; i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori, i preposti) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- ✓ a tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, osservando le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni fornite dalla Società, nonché, per un'effettiva protezione dai rischi individuati, utilizzando, quando richiesto, nello svolgimento delle proprie attività, i mezzi e i Dispositivi di Protezione Individuale consegnati dalla Società.

Ogni comportamento contrario al sistema sicurezza adottato dalla Società dovrà essere adeguatamente sanzionato, da parte della Società, nell'ambito di un procedimento disciplinare conforme alle previsioni del contratto collettivo nazionale applicabile.

In particolare, tutti i destinatari del presente Modello, devono attenersi alle seguenti condotte:

- ✓ osservare rigorosamente tutte le leggi e i regolamenti e procedure in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro che disciplinano l'accesso, il transito e lo svolgimento delle attività lavorative presso i locali in uso alla Società;
- ✓ partecipare ai corsi organizzati dalla Società in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro, ecologia e sullo svolgimento delle specifiche mansioni, ai quali saranno invitati;

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 19 di 32

- ✓ fornire adeguati dispositivi di protezione individuali ai propri dipendenti, conformi alle normative vigenti e in funzione delle mansioni da quelli svolte;
- ✓ identificare e delimitare il perimetro delle aree di lavoro interessate alle attività a rischio di manutenzione e nuova realizzazione in modo da impedire l'accesso a tali aree a soggetti non autorizzati ai lavori;
- ✓ seguire, nella redazione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti, le regole di sicurezza che sono e saranno diffuse dal Servizio Prevenzione e Protezione della Società;
- ✓ i fornitori e gli altri destinatari esterni alla Società, ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro;
- ✓ segnalare alle funzioni competenti eventuali inefficienze dei dispositivi di protezione individuali ovvero di altri presidi a tutela della sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro.

È inoltre vietato:

- ✓ utilizzare, nello svolgimento delle attività identificate a rischio macchinari, attrezzature, strumenti utensili, materiali e dispositivi di protezione individuali non adeguati e non conformi alle normative vigenti per le specifiche operazioni da svolgere;
- ✓ disattivare o rendere anche parzialmente inefficienti dispositivi individuali o collettivi di protezione;
- ✓ nell'ambito degli interventi e attività di cui si è incaricati, svolgere attività ed operazioni al di fuori delle aree specificatamente identificate per gli interventi richiesti;
- ✓ accedere ad aree di lavoro alle quali non si è autorizzati;
- ✓ per i fornitori, utilizzare macchinari e attrezzature, strumenti utensili, materiali e dispositivi di protezione individuali di proprietà della Società.

4.5. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati di criminalità informatica (cybercrime) introdotti dalla l. 48/2008

Le seguenti regole di comportamento di carattere generale si applicano ai destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, sono designati o incaricati alla gestione e manutenzione dei server, delle banche dati, delle applicazioni, dei client e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro che abbiano avuto assegnate password e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale.

In particolare, sono adottate le seguenti misure atte a mitigare il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dall'art. 24-bis del D. Lgs. 231/2001:

- ✓ l'accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi i client, è limitato da strumenti di autenticazione;
- ✓ l'amministratore di sistema è munito di credenziali univoche di autenticazione, le credenziali di autenticazione devono essere mantenute segrete;
- ✓ il personale dipendente è munito di univoche credenziali di autenticazione per l'accesso ai sistemi informativi;
- ✓ l'accesso alle applicazioni, da parte del personale dei Sistemi Informativi, è garantito attraverso strumenti di autorizzazione;
- ✓ i Sistemi Informativi assicurano che le risorse informatiche assegnate agli utenti siano correttamente configurate sotto il profilo della sicurezza;
- ✓ il server e i computer aziendali sono aggiornati periodicamente sulla base delle specifiche necessità;
- ✓ la rete di trasmissione dati aziendale è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi (firewall);
- ✓ il server e i computer aziendali sono protetti da programmi antivirus, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione;
- ✓ gli utenti aziendali possono accedere alle risorse informatiche e alle banche dati, dall'esterno o dall'interno, solo attraverso specifici canali telematici; è compito dei Sistemi Informativi definire e implementare policy di sicurezza idonee a mitigare il rischio di accessi non autorizzati dall'esterno, come pure il rischio che il personale possa utilizzare,

dall'interno della rete aziendale, canali di telecomunicazione non strettamente necessari per le mansioni loro attribuite;

- ✓ il personale accede al sistema informativo aziendale unicamente attraverso i codici di identificazione assegnati, provvedendo alla modifica periodica;
- ✓ il personale si astiene da qualsiasi condotta (anche colposa) che possa compromettere la riservatezza e integrità delle informazioni e dei dati aziendali;
- ✓ il personale si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informativo aziendale o altrui;
- ✓ il personale conserva i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi che in tal modo potrebbero accedere abusivamente a dati aziendali riservati;
- ✓ il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite dalla Società nell'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore.

4.6. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai delitti in violazione dei reati tributari, previsti dal nuovo art. 25-quinquiesdecies.

Di seguito, le singole fattispecie prese individuate quali reati 'presupposto' della responsabilità dell'ente dal nuovo art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001:

- Art. 2, co. 1 d.lgs. 74/2000. La prima fattispecie a venire in rilievo è la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, nell'ipotesi più grave di passivo fittizio uguale o superiore a 100 mila euro. In tale ipotesi, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 500 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote).

- Art. 2, co. 2-bis d.lgs. 74/2000. La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti determinante un

passivo fittizio inferiore a 100 mila euro, così come introdotta dal d.l. 124/2019 con il nuovo comma 2-bis dell'art. 2 d.lgs. 74/2000, è punita con la sanzione pecuniaria fino a 400 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote). L'inquadramento – all'interno del d.lgs. 231/2001 – di questa ipotesi come “distinto” reato rispetto all'ipotesi del primo comma dell'art. 2 d.lgs. 74/2000 (sanzionato, invece, fino a 500 quote), potrebbe comportare rilevanti riflessi sotto un profilo di interpretazione sistematica nei rapporti e nella qualificazione della fattispecie oggi prevista dal predetto comma 2-bis. In passato, infatti, la disputa sulla qualificazione della fattispecie punita meno severamente dell'art. 2 d.lgs. 74/2000, in termini di fattispecie autonoma oppure di circostanza attenuante, era stata risolta dalla Corte di Cassazione con la preferenza di quest'ultima ipotesi (sul punto: Cass., sez. III, 5720/2016; Cass., sez. III, 20529/2011; Cass., sez. III, 25204/2008. Contra: Cass., sez. III, 23064/2008). Oggi, in virtù di tale ‘suddivisione’ delle due fattispecie all'interno del nuovo art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001, sembra invece emergere un appiglio per l'interpretazione della stessa come fattispecie autonoma di reato.

- Art. 3, d.lgs. 74/2000. La terza ipotesi a venire in rilievo è la dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici. In tale ipotesi, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 500 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote).

- Art. 8, co. 1 d.lgs. 74/2000. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori a 100 mila euro. In tale ipotesi, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 500 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote). In modo speculare con la fattispecie “ancillare” dell'art. 2 d.lgs. 74/2000, vi è una divisione sanzionatoria in base alla gravità dell'evasione.

- Art. 8, co. 2-bis d.lgs. 74/2000. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori a 100 mila euro. In tale ipotesi, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-

quiquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 400 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote). Anche in questo caso (al pari di quanto osservato supra per l'art. 2 d.lgs. 74/2000), l'inquadramento – all'interno del d.lgs. 231/2001 – di questa ipotesi come “distinto” reato rispetto all'ipotesi del primo comma dell'art. 8 d.lgs. 74/2000 (sanzionato, invece, fino a 500 quote), potrebbe comportare non secondari riflessi sotto un profilo di interpretazione sistematica, in merito alla valutazione della fattispecie delineata dal comma 2-bis quale circostanza attenuante (interpretazione prevalente) o autonoma fattispecie di reato).

- Art. 10 d.lgs. 74/2000. In caso di occultamento o distruzione di documenti contabili, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 400 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote).
- Art. 11 d.lgs. 74/2000. Nell'ipotesi di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, la sanzione pecuniaria comminabile all'ente delineata dall'art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 è fino a 400 quote (con un minimo, in virtù dei principi generali del decreto 231, di 100 quote).

L'analisi condotta sulle attività tipiche della Società ha portato la società a considerare, quindi, anche il rischio dell'attività amministrativa/contabile svolta al suo interno.

Alla luce di tali valutazioni, la Società richiede ai destinatari coinvolti nell'ambito delle attività sensibili di attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ rispettare le procedure adottate dalla società in tema di gestione della documentazione e delle registrazioni;
- ✓ coadiuvare le attività di verifica e controllo da parte dei Sindaci Revisori;
- ✓ verificare l'affidabilità dei fornitori della società;
- ✓ definire preventivamente le iniziative di sponsorizzazione, liberalità e no profit, comprensive delle finalità perseguite con tali attività, i principali ambiti di intervento e i soggetti beneficiari, il budget dell'attività complessiva e la sua ripartizione indicativa per le principali categorie di intervento.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 24 di 32

- ✓ effettuare verifiche sull'effettivo svolgimento delle iniziative pubblicitarie e delle sponsorizzazioni assicurando la tracciabilità di tutte le fasi del processo decisionale sopra indicato, al fine di consentire la ricostruzione delle scelte effettuate e delle loro motivazioni.

I destinatari del presente Modello rifuggono il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti per raggiungere i propri obiettivi economici.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

4.7. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.) introdotto dalla legge 116/2009.

La società condanna ogni condotta che possa, in qualsivoglia modo, integrare, direttamente o indirettamente, il reato di "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.

In particolare è fatto divieto di:

- ✓ promettere o offrire erogazioni in denaro o di altra utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società;
- ✓ indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento penale, attraverso minaccia o violenza (coazione fisica o morale) al fine di occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società.

Infine, è fatto obbligo ai Destinatari di attenersi alle seguenti prescrizioni:

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 25 di 32

- ✓ i rapporti con la Pubblica Amministrazione, ed in particolare con le autorità giudiziarie di qualsiasi ordine o grado, devono essere gestiti dai soggetti responsabili identificati ed adeguatamente procurati dalla Società;
- ✓ gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni (es. legali, consulenti) devono essere redatti per iscritto, con indicazione dell'oggetto dell'incarico, del compenso pattuito ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- ✓ sono vietate forme di pagamento in contanti o in natura, fatta eccezione per casi straordinari adeguatamente motivati.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

4.8. Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati ambientali.

Citis ritiene di primaria importanza la tutela dell'ambiente ed ha piena consapevolezza dei rischi ad esso associati. La Società è attenta nel promuovere la diffusione di una cultura dell'ambiente a tutti i livelli organizzativi e funzionali, nell'adottare adeguate politiche aziendali volte alla salvaguardia dell'ambiente e al risparmio energetico, nonché nell'incentivare comportamenti responsabili e rispettosi delle procedure aziendali adottate in materia ambientale.

I principi di comportamento di carattere generale richiamati di seguito si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai Reati Ambientali di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs 231/2001, in precedenza identificati come applicabili alla Società.

È fatto obbligo ai destinatari di attenersi alle seguenti prescrizioni:

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 26 di 32

- ✓ rispettare scrupolosamente la normativa in materia ambientale;
- ✓ valutare i potenziali rischi e sviluppare adeguati programmi di prevenzione a tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza di tutti i lavoratori;
- ✓ diffondere ad ogni livello dell'organizzazione i principi della presente politica ambientale e sensibilizzare i propri fornitori affinché assicurino prodotti e servizi in linea con tali principi;
- ✓ smaltire le sostanze lesive non rigenerabili né riutilizzabili, nel rispetto delle norme contro l'inquinamento;
- ✓ impiegare esclusivamente personale specializzato nelle attività di estrazione, raccolta ed isolamento delle sostanze lesive.
- ✓ rispettare le procedure gestionali ambientali adottate dalla società.

In via generale, ai destinatari del Modello è fatto espresso divieto di:

- ✓ abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti ed immetterli, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
- ✓ effettuare l'attività di gestione dei rifiuti in mancanza di un'apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- ✓ miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi (oppure rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi);
- ✓ effettuare il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in zone non protette e atte ad evitare contaminazioni;
- ✓ violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- ✓ falsificare o alterare il certificato di analisi dei rifiuti;
- ✓ disperdere nell'ambiente le sostanze lesive;
- ✓ produrre, consumare, importare, esportare, detenere e commercializzare le sostanze lesive secondo modalità diverse da quelle disciplinate dalla vigente normativa;
- ✓ violare l'obbligo di provvedere, al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, alla messa in opera delle misure di prevenzione e bonifica necessarie, fornendo tempestiva comunicazione alle autorità competenti;

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 27 di 32

- ✓ Abbandonare o depositare a terra in modo incontrollato qualsiasi agente chimico allo stato solido o liquido oppure immetterli nelle acque superficiali e sotterranee.

I fornitori e gli altri destinatari esterni alla Società (e.g., concessionari, collaboratori, consulenti, altri soggetti terzi), ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative in materia di tutela dell'ambiente.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione sugli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

Ogni comportamento contrario al sistema ambientale adottato dalla Società dovrà essere adeguatamente sanzionato, da parte della Società, nell'ambito di un procedimento disciplinare conforme alle previsioni del contratto collettivo nazionale applicabile ed alle disposizioni di legge vigenti in materia.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 28 di 32

5. DIVIETI

A prescindere da quanto previsto dai protocolli di controllo adottati dalla società, al fine di evitare la commissione di reati è comunque sempre espressamente vietato porre in essere le seguenti condotte:

- Adottare comportamenti che costituiscono reato o che comunque siano in violazione di legge e/o regolamenti;
- Usare la propria posizione per ottenere benefici o privilegi per sé o per altri;
- Corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente pagamenti o benefici materiali a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per influenzare o compensare un atto del loro ufficio (o ad esso contrario) ed assicurare vantaggi di qualunque tipo di Società;
- Utilizzare lo strumento dell'assunzione o il sistema retributivo per accordare vantaggi diretti o indiretti a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- Presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici;
- Offrire o promettere denaro, doni o altre liberalità direttamente o indirettamente al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquistare trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, ai rappresentanti della P.A. o a loro familiari non deve essere offerta, né direttamente né indirettamente, qualsiasi forma di regalo, doni o gratuite prestazioni che possano apparire, comunque, connessi al rapporto di affari con la Società o miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- Destinare somme ricevute da organismi pubblici a titolo di erogazioni, contributi, o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per cui sono state concesse;
- Emettere richieste di acquisto che non trovino riscontro in una specifica o motivabile esigenza della Società e che non siano autorizzate in base a deleghe conferite;
- Riconoscere compensi a consulenti e fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato;

- Utilizzare le risorse informatiche della Società per fini diversi da quelli connessi allo svolgimento delle attività proprie dell'impresa (in particolare è fatto rigoroso divieto di utilizzare tali strumenti per ricevere, archiviare, visionare o diffondere materiale pornografico ovvero per la diffusione di materiale od informazioni di carattere terroristico eversivo);
- Favorire l'ingresso o la permanenza nello Stato di soggetti non aventi diritto;
- Intrattenere rapporti economici o commerciali con soggetti od enti che risultino essere direttamente od indirettamente coinvolti in associazioni terroristiche od eversive;
- Utilizzare risorse della Società per finanziare partiti o esponenti politici, sindacati o fondazioni non benefiche o assistenziali.

Con particolare riferimento ai reati societari richiamati dall'art. 25 ter d.lgs. 231/2001 (reati societari) è espressamente vietato:

- Elaborare o comunicare dati falsi o tali da fornire una descrizione scorretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- Omettere di comunicare informazioni previste dalla normativa vigente o dalle regole interne relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Restituire conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli se non nei casi di riduzione legittima del capitale sociale;
- Ripartire utili o acconti non effettivamente conseguiti o da destinarsi per legge a riserva;
- Ripartire riserve nei casi in cui ciò non è consentito dalla legge;
- Ridurre il capitale sociale od effettuare fusioni o scissioni violando le disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- Formare o aumentare in modo fittizio il capitale sociale;
- Impedire od ostacolare lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci, dei consulenti esterni a ciò abilitati e fornire dati non veritieri;
- Di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse – effettivo o potenziale – con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo parziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 30 di 32

- Porre in essere atti tali da alterare la regolare formazione della volontà dell'assemblea.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 31 di 32

6. LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L’art. 6, comma 2, lett a) d.lgs. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo previsti dal decreto, l’individuazione delle cosiddette attività “sensibili”, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

L’analisi svolta nel corso del progetto ha permesso di individuare le attività sensibili di Citis Soc. Coop. che potrebbero essere considerate “sensibili” con riferimento al rischio di commissione dei reati richiamati dal D.lgs. 231/2001.

Le attività sensibili rilevate in CITIS Soc. Coop. sono le seguenti:

- A. RAPPORTI E ISPEZIONI DA PARTE DI SOGGETTI PUBBLICI
- B. GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI
- C. BILANCIO E ALTRE COMUNICAZIONI SOCIALI
- D. GESTIONE DEL CICLO PASSIVO
- E. GESTIONE DEL PERSONALE
- F. GESTIONE DEL RISCHIO SALUTE E SICUREZZA
- G. GESTIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE
- H. PARTECIPAZIONE A BANDI DI GARA

Rispetto a tali attività sensibili sono state elaborate delle procedure operative atte a sterilizzare il rischio da reato connesso a tali attività che rappresentano e formano parte integrante della presente parte speciale.

	Modello Organizzativo 231	Data 04.10.2022
	Parte Speciale 231	Pagina 32 di 32

7. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Gli standard di controllo, ovvero gli specifici protocolli di cui parla la legge, di cui già si è riferito nel presente Modello, sono fondati sui seguenti principi generali che devono essere rispettati nell'ambito di ogni attività sensibile individuata:

- ✓ **Regolamentazione:** esistenza di regole formali o prassi aziendali consolidate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- ✓ **Segregazione dei compiti:** preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In particolare deve essere garantita la separazione delle responsabilità tra chi esegue e chi autorizza il processo. Per le attività inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro questo standard di controllo non è applicabile in quanto non perfettamente coerente con la normativa vigente che prevede specificamente l'individuazione di ruoli e responsabilità;
- ✓ **Poteri autorizzativi e di firma:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie e alla modalità di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
- ✓ Oltre ai sopra elencati principi generali, in relazione ad alcune attività, sono eventualmente indicati protocolli di controllo specifici volti a mitigare rischi tipici del processo sensibile considerato e richiamati in maniera puntuale i protocolli già adottati a livello aziendale nell'ottica di sinergia tra la vita aziendale e la necessità di implementare il sistema di controlli atto a prevenire la commissione di reati.

Più in particolare la fase di controllo e di raccolta delle segnalazioni all'organismo di Vigilanza è stata oggetto di individuazione e redazione di una specifica procedura operativa.